

■ ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE ABRUZZO - MOLISE / Da vent'anni è attivo nei Paesi emergenti per il trasferimento di know-how

Cooperazione veterinaria e capacity building

La ricerca e la sperimentazione diventano sostrato virtuoso per i programmi di assistenza tecnica e collaborazione internazionale

Un laboratorio appena costruito in mezzo al nulla, apparecchiature nuove, ancora coperte dalle protezioni di plastica. Alcuni giovani tecnici di laboratorio si aggirano per le stanze, un po' curiosi un po' scoraggiati. Che fare di tutta questa attrezzatura? Come farla funzionare correttamente? Come fare in modo che i campioni provenienti dai mattatoi lontani arrivino in buone condizioni, tali da poter essere analizzati? E come garantire la validità degli esami eseguiti, la qualità dei dati, la certezza dei risultati? Come mettere in rete i dati di più laboratori nel paese e fare in modo che i decisori incaricati di fare le scelte sanitarie che proteggono la salute dei cittadini dentro e fuori i confini dello stato compiano quelle migliori?

È uno scenario tipico in molti Paesi emergenti, soprattutto quelli in cui alcune malattie degli animali spesso poco note in Europa ma a rischio di introduzione nel continente, hanno la loro origine. È una situazione che spesso si trovano a dover affrontare gli special-



Sala convegni "Vincenza Prencipe" del Cifiv



Aula del Centro internazionale per la formazione e l'informazione veterinaria

sti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise impegnati nella cooperazione internazionale: una squadra di veterinari, biologici, chimici, tecnici di laboratorio, statistici, informatici, matematici, formatori impegnati in progetti ambiziosi che hanno lo scopo di migliorare le capacità di diagnosi delle malattie degli animali, comprese quelle trasmissibili all'uomo e di controllo dei livelli di sicurezza alimentare in paesi emergenti, in cui le esportazioni di prodotti di origine animale hanno un valore cruciale per l'economia del territorio che guarda spesso all'Europa.

La cooperazione veterinaria, infatti, è soprattutto finalizzata a sostenere il processo di "capacity building", di costruzione e consolidamento delle competenze dei laboratori deputati al controllo ufficiale della sanità animale e della sicurezza alimentare. L'Istituto teramano, da oltre 20 anni attivo in questo ambito nei diversi contesti regionali in Africa, nel Mediterraneo, nell'area

balcanica, in America latina, ha investito molto sul trasferimento di competenze ai paesi terzi, con un approccio assolutamente unico e originale in cui la conoscenza si genera attraverso la reciprocità dell'apprendimento e la collaborazione. Ricerca, assistenza tecnica e cooperazione, infatti, sono inquadrati in un disegno unitario all'interno del quale si delinea il flusso di acquisizione, sistematizzazione e trasferimento della conoscenza, che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo genera su mandato del ministero della Salute, titolare della definizione delle strategie internazionali del Paese in ambito sanitario e sotto l'egida delle organizzazioni intergovernative Oie (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) e Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione) per le quali costituisce una struttura di eccellenza scientifica. L'Istituto ha seguito un modello per lo sviluppo dei propri centri di alta specializzazione, che punta sulla crescita e l'innovazione

ne delle proprie competenze e dei propri servizi attraverso investimenti mirati a questo specifico obiettivo. Le conoscenze acquisite con le attività di ricerca e sperimentazione sono trasferite attraverso i programmi di assistenza tecnica e cooperazione internazionale, attività da cui l'Istituto trae non solo esperienza in campo là dove sono endemiche malattie considerate esotiche in Europa, ma anche materiale, dati e informazioni utili al contesto di cui fa parte, primo fra tutti il Servizio Sanitario Nazionale. Il modello utilizzato è quello della reciprocità, l'approccio è sistemico e olistico: la formazione, che tiene conto delle malattie presenti sul territorio e della modalità dei relativi vettori di espansione oltre i confini, mira al miglioramento delle competenze diagnostiche, epidemiologiche e di analisi dei rischi e prevede l'utilizzo di sistemi informativi specifici attraverso interventi svolti sia nel paese beneficiario, sia nei laboratori di Teramo. Per ulteriori informazioni: www.izs.it.